

Prefettura – UTG di Frosinone
Prefettura – UTG di Latina
Prefettura – UTG di Rieti
Prefettura – UTG di Roma
Prefettura – UTG di Viterbo

Sindaci e Commissari straordinari dei Comuni
della Regione Lazio

Città Metropolitana di Roma Capitale

Provincia di Frosinone
Provincia di Latina
Provincia di Rieti
Provincia di Viterbo

Comunità Montane della Regione Lazio

Aree Naturali Protette della Regione Lazio

ANAS SpA

ASTRAL SpA

E, p.c.

Comando Regione Carabinieri Forestale Lazio

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso
Pubblico e della Difesa Civile Direzione
Regionale Lazio

Parchi Nazionali
Abruzzo, Lazio e Molise
Circeo
Gran Sasso e Monti della Laga

OGGETTO: Campagna estiva antincendio boschivo 2026.

Come di consueto, con l'approssimarsi della stagione estiva si rende necessario richiamare l'attenzione delle Amministrazioni ed Enti in indirizzo in relazione alle necessarie e fondamentali attività preventive e di contrasto connesse al fenomeno degli incendi boschivi.

In linea con le indicazioni fornite dal Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare con nota n. 550468 del 27-05-2026 avente per oggetto "Attività antincendio boschivo 2026. Individuazione dei tempi di svolgimento delle attività di lotta attiva agli incendi boschivi per il periodo estivo e raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi e in zone di interfaccia urbano - rurale, nonché ai rischi conseguenti" e con il relativo allegato tecnico (per comodità di lettura entrambi trasmessi con la presente sotto forma di Allegato 1), si rappresenta pertanto quanto segue.

Allegati 2: nota Ministro Protezione Civile e Politiche del Mare e relativo allegato tecnico (All.1); schema di ordinanza sindacale (All.2)



Preme innanzi tutto rammentare che è tuttora vigente il Piano triennale AIB 2023-2025 della Regione Lazio, approvato con DGR 25.05.2023, n. 228, pubblicata sul BURL ordinario n. 44 del 01.06.2023 disponibile, in formato elettronico, sul sito: <https://protezionecivile.regione.lazio.it/rischi-pianificazione/piani-protezione-civile/Piano-Regionale-AIB>.

È inoltre opportuno ricordare, come già fatto in occasione delle ultime campagne AIB estive, come l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 1/2018 recante il "*Codice della Protezione Civile*", abbia introdotto un significativo mutamento nella geografia istituzionale che presiede alle attività di competenza comunale.

L'articolo 3 del citato decreto, infatti, al comma 1, riconosce al Sindaco funzioni di indirizzo politico in materia di protezione civile, in relazione alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni. In quest'ottica, appare fondamentale richiamare il disposto dell'art. 12, comma 2, lett. c), che, quale estrinsecazione della funzione di indirizzo politico, richiede di provvedere "*... all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 7...*".

In via generale, quindi, le Amministrazioni comunali in indirizzo avranno il compito fondamentale di procedere:

- all'adozione, ovvero alla verifica ed aggiornamento, dei piani di emergenza comunale;
- all'individuazione della struttura tecnica comunale, e del relativo responsabile, competente in ordine alla funzione fondamentale di protezione civile;
- alla definizione di modalità, anche economico-finanziarie, per garantire effettività a quanto previsto nell'ambito dei piani di emergenza comunale;
- a verificare l'idoneità delle strutture operative di protezione civile per garantire, in autonomia, gli interventi di emergenza in occasione di eventi di rilevanza strettamente locale;
- all'attivazione del COC ogni qualvolta la calamità naturale o l'evento non possano essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, e il Sindaco intenda chiedere l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto.

Con specifico riferimento agli incendi boschivi, in attuazione degli obblighi generali sopra ricordati, considerato quanto previsto dall'articolo 65 della legge regionale 28 ottobre 2002 n.39 e tenuto conto di quanto disposto dal Ministro per la protezione civile e le politiche del mare con la richiamata nota n. 550468 del 27-05-2026 (*Allegato 1 già citato*), si stabilisce anche per il corrente anno che **il periodo di massimo rischio incendi boschivi con stato di grave pericolosità abbia inizio il 15 giugno e termine il 15 ottobre 2026, su tutto il territorio della Regione Lazio.**

La medesima legge regionale n.39 del 2002, all'art. 70, prevede inoltre che:

- gli enti locali, in caso d'incendio, sono tenuti a provvedere all'immediata mobilitazione delle proprie squadre;
- i comuni provvedono, inoltre, ad assicurare i servizi logistici necessari per le squadre antincendio boschivo, comunque, operanti sul proprio territorio;
- gli enti locali assicurano la disponibilità degli automezzi e delle macchine operatrici esistenti nell'ambito territoriale di competenza ed idonei all'impiego nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, attraverso convenzioni con i proprietari, fermo restando il potere di requisizione del Sindaco nei casi di grave ed urgente necessità, come previsto dall'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248 allegato E ("*Legge sul contenzioso amministrativo*").

Va altresì rimarcato come, in aderenza a quanto previsto dal decreto legge 8 settembre 2021, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2021, n. 155, i comuni ricadenti nelle Aree interne del Paese, così come individuati nell'ambito della strategia governativa di supporto a tali aree (SNAI), possano avvalersi di specifiche risorse per adottare interventi mirati di prevenzione antincendio boschivo ovvero per predisporre idonei punti di approvvigionamento idrico destinati ai mezzi terrestri ed aerei impegnati nelle attività di spegnimento. Ciò premesso, si invitano le Amministrazioni e gli Enti di seguito elencati ad adottare tutti gli adempimenti di natura organizzativa, tecnica, operativa e finanziaria idonei a garantire quanto segue.

Comuni:

- identificare sul territorio comunale tutti i possibili fattori di innesco e suscettività degli incendi boschivi;
- mappare la presenza di insediamenti antropizzati all'interno di aree boscate che possano essere messi a rischio da eventuali incendi boschivi con conseguente necessità di soccorso a persone e cose;
- eliminare, ridurre e mitigare i fattori di innesco e suscettività attraverso un costante monitoraggio del territorio e con provvedimenti inibitori funzionali a tale scopo, garantendone la costante verifica di osservanza;
- procedere alla individuazione e successiva rimozione di depositi di rifiuti incontrollati che costituiscono un pericoloso fattore di innesco e propagazione;
- pianificare ed eseguire interventi di sfalcio e potatura della vegetazione spontanea sulle proprietà pubbliche e, per quanto concerne gli Enti gestori della strada, sulle pertinenze della rete viaria di competenza;
- verificare ed imporre l'ottemperanza agli obblighi imposti ai privati dalle vigenti disposizioni di legge e dai regolamenti comunali in ordine alle modalità di conduzione e manutenzione delle proprietà fondiarie e al corretto smaltimento dei residui agricoli;
- vietare attività e comportamenti potenzialmente costituenti fattori di innesco e propagazione quali, ad esempio, l'accensione di fuochi liberi, attività pirotecnica ecc.;
- disporre specifici servizi di vigilanza in ordine alla verifica del rispetto degli obblighi di corretta gestione forestale e di piena osservanza delle disposizioni concernenti i comportamenti vietati e la pulizia dei fondi, prevedendo specifici interventi sostitutivi in caso di inadempimento;
- garantire la costante operatività delle strutture locali che, in relazione alla possibile evoluzione di incendi boschivi, siano idonee a fronteggiare emergenze di cui alla lettera a) dell'art. 7 del Codice di Protezione Civile;
- verificare l'aggiornamento dei recapiti del Sindaco, del responsabile del servizio di protezione civile dell'Amministrazione comunale e del COC al fine di garantire la costante efficacia dei flussi di comunicazione;
- dare puntuale attuazione, sotto il profilo organizzativo e finanziario, alle specifiche misure previste dal Piano di Emergenza Comunale;
- garantire effettività alle disposizioni di cui al ricordato art. 70 della legge regionale 39/2002;
- porre in essere adeguati accorgimenti organizzativi per garantire le attività di previsione e prevenzione di cui all'art. 4, comma 5, della legge n. 353/2000;
- effettuare una attività mirata di informazione e sensibilizzazione nei confronti della popolazione in relazione alla pericolosità del fenomeno degli incendi boschivi e, di conseguenza, alla necessità di mantenere comportamenti virtuosi per evitare fattori di innesco e di propagazione del fuoco. La predetta attività dovrà declinarsi secondo principi di adeguatezza in relazione ad eventuali specifiche situazioni che possano costituire anche un pericolo potenziale per il verificarsi di incendi di interfaccia urbano-rurale, sollecitando misure di autoprotezione e di salvaguardia dell'integrità dei beni e delle persone. Si ricorda, in proposito, che nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome (seduta del 15 aprile 2019) è stato adottato l'allegato schema di ordinanza (*Allegato 2*) che i Comuni in indirizzo potranno utilizzare con le necessarie personalizzazioni. A tale specifico riguardo, considerati l'allarme sociale e il pericolo per la pubblica incolumità collegati al verificarsi di incendi boschivi o di interfaccia urbano-rurale, si sottopone alla valutazione delle Amministrazioni comunali l'opportunità di utilizzare la

deroga prevista dal comma 2 dell'articolo 16 della legge 689/1981 (*“Per le violazioni ai regolamenti ed alle ordinanze comunali e provinciali, la giunta comunale o provinciale, all'interno del limite edittale minimo e massimo della sanzione prevista, può stabilire un diverso importo del pagamento in misura ridotta, in deroga alle disposizioni del primo comma”*) in modo tale che la somma dovuta a titolo di pagamento in misura ridotta si configuri come maggiormente afflittiva nei confronti dell'autore di una violazione agli obblighi stabiliti dall'ordinanza sindacale in materia di prevenzione incendi.

Si chiede altresì alle Amministrazioni comunali di effettuare una pianificazione territoriale mirata alla realizzazione di nuovi punti di acqua, ed alla manutenzione di quelli già esistenti, al servizio degli elicotteri della flotta regionale e di quella statale, al fine di efficientarne l'utilizzo nelle attività di spegnimento a supporto dei mezzi terrestri. In particolare, si chiede di individuare nuovi punti di prelievo dell'acqua nelle cui immediate vicinanze, potendo contare su di un'area completamente priva di ostacoli centrata sul punto di approvvigionamento, del diametro variabile da 40 metri (sufficiente per gli elicotteri della flotta regionale) a 60 metri (necessari per l'eventuale impiego degli elicotteri “pesanti” della flotta statale), sia possibile installare “vasche mobili” ovvero “container scarrabili per uso AIB” utilizzabili dagli aeromobili impiegati nelle attività di antincendio boschivo.

Città Metropolitana, Province e Comunità Montane:

- verificare la corretta gestione delle aree verdi di propria competenza;
- verificare e garantire l'efficienza delle strutture di propria competenza finalizzate a concorrere alla lotta attiva;
- verificare l'efficienza delle proprie risorse previsionali e di prevenzione;
- attuare adeguati accorgimenti organizzativi per garantire le attività di previsione e prevenzione di cui all'art. 4, comma 5, della legge n. 353/2000.

Enti Parco:

- attuare le misure di previsione e prevenzione previste dalle specifiche pianificazioni in materia di incendi boschivi;
- garantire la costante e piena efficienza delle dotazioni ed attrezzature per il concorso alla lotta attiva;
- organizzare ed attuare specifici servizi di vigilanza e monitoraggio del territorio di competenza con finalità di prevenzione e tempestivo avvistamento.

Enti gestori delle strade:

- provvedere ad una efficace, e reiterata, pulizia di scarpate, cigli stradali e cunette, sia in relazione alla vegetazione spontanea sia alla eventuale presenza di rifiuti abbandonati;
- provvedere ad un corretto smaltimento dei residui di pulizia;
- installare eventuale segnaletica informativa finalizzata a sollecitare comportamenti virtuosi.

Si chiede infine, il supporto delle **Prefetture – UTG** in indirizzo al fine di garantire le seguenti attività:

- sensibilizzare Enti e Società che gestiscono le infrastrutture, affinché attuino i necessari interventi di manutenzione mirati alla riduzione delle condizioni favorevoli all'insorgere ed alla propagazione degli incendi, indicando come prioritari gli interventi nelle fasce perimetrali delle zone antropizzate, delle infrastrutture strategiche, della rete viaria e di quella ferroviaria;
- promuovere presso le Amministrazioni comunali le attività di prevenzione indiretta, indicando come prioritaria l'istituzione e l'aggiornamento del catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco, così come previsto dall'articolo 10, comma 2 della legge n.353/2000 nonché alla luce di quanto statuito dall'articolo 3 (recante “Misure per l'accelerazione dell'aggiornamento del catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco”) del decreto legge 8 settembre 2021, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2021, n. 155;

- definire attività di controllo del territorio da parte delle Forze di Polizia, anche attraverso la predisposizione di specifiche procedure di comunicazione tra le Sale Operative al fine di attivare, in particolare nelle aree e nei periodi a maggior rischio, un efficace dispositivo deterrente delle possibili cause di innesco e di più generale contrasto del fenomeno.

Si rammenta da ultimo che, già a partire dal 1° giugno scorso, è iniziata la pubblicazione giornaliera, che proseguirà per l'intera durata della prossima campagna estiva AIB, del “Bollettino di pericolosità incendi boschivi”, elaborato dal Centro Funzionale Regionale e consultabile sul sito <https://protezionecivile.regione.lazio.it/gestione-emergenze/centro-funzionale/bollettini/rischi-incendi>

Nel ribadire la fondamentale importanza di una efficace sinergia tra tutte le Amministrazioni e gli Enti coinvolti, si confida in una fattiva collaborazione e si resta in attesa di un cortese cenno di riscontro in ordine alle iniziative attuate per quanto di rispettiva competenza.

Il Responsabile di Sala Operativa
Emanuela Angelone

Il Direttore
Massimo La Pietra